

[Accesso Archivi](#)

mercoledì 7 ottobre 2026

 Facebook  Instagram  LinkedIn  X  YouTube[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[ESTERI](#)[CRONACA](#)[LA SALUTE](#)[GREEN](#)[SPORT](#)[CALCIO](#)[SPETTACOLI](#)[GOSIP](#)[VIDEO](#)[FOTO](#)[Home](#) > [Salute](#) > [Sanità](#) > Ssn in affanno: dopo anni di tagli 'invisibili' il futuro è in bilico

Ssn in affanno: dopo anni di tagli 'invisibili' il futuro è in bilico

Visita Foto: Archivio LaPresse



[Margherita Lopes](#)
7 Ottobre 2026,
10:30



Seguici su

Google Discover

Fonti preferite

[CURE](#) , [SANITÀ](#) , [SSN](#)

I 18,8 miliardi di euro di finanziamento mancato e gli altri mali della sanità pubblica nel Rapporto Gimbe sul Ssn

Potremmo dire che è un po' come il panda rosso o la tigre: in pericolo, ma non ancora in via di estinzione. Insomma, mentre si appresta a festeggiare i 48 anni il nostro **Ssn non se la passa benissimo**. Continua sì a garantire **un'elevata aspettativa di vita**, ma ha **perso la capacità di erogare prestazioni in modo equo e tempestivo**. Anche perché fa i conti con la grande fuga degli operatori e finanziamenti insufficienti ai bisogni di un Paese che invecchia.

ULTIME NOVITÀ

[Video](#)[Nobel per la Fisica 2026, Halzen](#)

[a Torino: “Premiato un progetto su nuovo modo di ‘fare astronomia’”](#)

[Ricerca](#)

Risultato? Il **diritto alla salute** è “sempre più condizionato dal Cap di residenza e dalle condizioni economiche: oggi chi può paga, chi non può aspetta o rinuncia a visite ed esami. Ma la crisi del Ssn non è più solo un problema sanitario: ha ricadute sulla tenuta economica e sociale del Paese”. Il monito arriva da forte e chiaro da **Nino Cartabellotta**, presidente della [Fondazione Gimbe](#), che ha presentato il corposo 9° **Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale** alla Camera dei Deputati, un un’affollata Sala della Regina.

Un documento che, fra **‘tagli invisibili’** e **impietosi confronti internazionali**, individua i tanti mali, ma anche le priorità per **rafforzare e innovare il Ssn**. Perché il paziente è critico, ma non ancora senza speranza. Piuttosto “la politica – dice Cartabellotta – deve chiarire quale modello di sanità intende lasciare alle future generazioni e con quali risorse e riforme renderlo concreto”. Perché senza Ssn chi ci curerà domani?

[I 50 anni della Fondazione Menarini con lo sguardo rivolto al futuro: “Puntare tutto sui giovani”](#)

[Cronaca](#)

[Delitto di Garlasco, la difesa di Sempio ascolta le intercettazioni in Procura a Pavia](#)

[Video](#)

[A tre anni di distanza Israele ricorda il 7 ottobre](#)



La presentazione del Rapporto Gimbe sul Ssn con Anna Ascani, vicepresidente della Camera, Nino Cartabellotta e Elena Cottafava di Gimbe



Abbonati ora al nostro **Archivio** e avrai accesso a un'ampia **libreria di immagini e video**

ABBONATI ORA →

Finanziamento pubblico e ‘tagli invisibili’

Nel periodo 2023-2026 il Fondo Sanitario Nazionale è aumentato di 17,5 miliardi, passando da 125,4 miliardi del 2022 a 142,9 nel 2026. Tutto bene, allora? Se il finanziamento è rapportato alla ricchezza prodotta dal Paese nel 2022 il Fondo rappresentava il 6,27% del Pil; negli anni successivi la quota si è mantenuta intorno al 6%, con l’eccezione del 6,14% del 2026. Se nel 2023-2026 il rapporto Fondo/Pil fosse rimasto costante al livello del 2022, **il Ssn avrebbe avuto a disposizione 18,8 miliardi di euro in più**. Ecco i ‘tagli invisibili’.

In pratica il “finanziamento nominale è certamente aumentato, ma si è ridotta la quota di ricchezza nazionale destinata al Ssn”, dice Cartabellotta illustrano il “**fenomeno dei tagli invisibili**: risorse inferiori rispetto a quelle che il Ssn avrebbe ricevuto mantenendo invariato il rapporto Fondo/Pil del 2022”.

Non solo: dal 2010 al 2026 il Fondo nominale è cresciuto di 37,5 miliardi ma, al netto dell’inflazione generale Istat, nel 2026 il finanziamento è sostanzialmente tornato ai livelli del 2010. Intanto la popolazione invecchia e i costi delle innovazioni farmacologiche e tecnologiche aumentano.

Italia ultima nel G7 per spesa sanitaria pubblica pro-capite

Nel 2025 la spesa sanitaria pubblica italiana si attesta al 6,2% del Pil, contro il 7,1% della media Ocse. **La spesa pubblica pro-capite è pari a 3.952 dollari a parità di potere d’acquisto**: 909 in meno della media Ocse e 1.013 in meno della media europea. “Un divario che, rapportato ai quasi 59 milioni di residenti, **supera i 36 miliardi**. Una voragine scavata negli ultimi 15 anni da Governi di ogni colore, che anno dopo anno ha allontanato l’Italia dal resto d’Europa”, accusa Cartabellotta.

Tra i Paesi del G7, spiace ribadirlo, ma **l’Italia è fanalino di coda per spesa sanitaria pubblica pro-**

capite. La spesa diretta pro-capite delle famiglie supera invece la media Ocse del 12,3%, mentre quella intermediata è inferiore del 43,7%: al minore investimento pubblico corrisponde una minore protezione finanziaria delle famiglie, più esposte al pagamento diretto delle cure.

Ssn, Regioni e riparto

Dove vanno le risorse? Nel 2025 il riparto del Fondo sanitario assegna in media 2.218 euro per abitante, con valori compresi tra i 2.319 del Molise e i 2.143 della Provincia autonoma di Bolzano. La **Campania**, con 2.173 euro, riceve la quota pro-capite più bassa tra le Regioni a statuto ordinario. Un caso “emblematico” per Cartabellotta. “La Regione più giovane d’Italia riceve meno risorse pro-capite della media nazionale, nonostante condizioni socio-economiche sfavorevoli e una speranza di vita alla nascita quasi tre anni inferiore a quella della Provincia autonoma di Trento”.

Spesa sanitaria: 42,4 mld a carico delle famiglie, crescono fondi e assicurazioni

Nel 2025 la spesa sanitaria totale è di 190,1 miliardi: 140,8 mld di spesa pubblica, **42,4 miliardi a carico delle famiglie e quasi 7 miliardi intermediati da fondi sanitari, assicurazioni e altri soggetti**. Rispetto al 2024, la spesa out-of-pocket diminuisce dell’1% (-434 milioni), mentre quella intermediata cresce del 10,1% (+642 milioni).

In particolare, quella per assicurazioni sanitarie volontarie aumenta del 12,7%, passando da 4,69 a 5,29 miliardi. “Se il servizio pubblico arretra, fondi e assicurazioni rischiano di diventare una corsia preferenziale per chi dispone di una copertura. Servono regole, trasparenza e vigilanza affinché la sanità integrativa completi le tutele del Ssn senza ampliare le diseguaglianze”, dice Cartabellotta.

5,8 milioni di persone rinunciano a visite ed esami

Nel 2024 oltre **5,8 milioni di persone, pari al 9,9% della popolazione, hanno dichiarato di aver rinunciato a una o più visite o esami**, rispetto al 7,6% del 2023: circa 4 milioni hanno rinunciato per i lunghi tempi d’attesa e 3,1 milioni per motivi economici, potendo indicare entrambe le cause.

“Il Ssn deve garantire cure accessibili e proteggere le famiglie dalle conseguenze economiche della malattia. Le rinunce a visite ed esami restano fuori dal conto della spesa, ma alimentano bisogni di salute insoddisfatti: è un debito sanitario che genera interessi di salute”, dice Cartabellotta.

Le 16 linee di intervento per il rilancio del Ssn e le prossime elezioni

Chi ci curerà domani? Il Rapporto si occupa anche del **rilancio del Ssn, con 16 linee di intervento per orientare e monitorare le politiche di Governo e Regioni**. Serve una strategia organica che integri un finanziamento pubblico adeguato ai bisogni di salute, una governance Stato-Regioni capace di ridurre i divari, l’aggiornamento continuo e l’uniforme esigibilità dei Lea.

Ma anche il rilancio delle politiche sul personale sanitario, il potenziamento del territorio e l’integrazione con ospedale e servizi sociali, la riduzione di sprechi e inefficienze, la governance del rapporto pubblico-privato, il riordino della sanità integrativa e gli investimenti in prevenzione, ricerca e digitalizzazione.

Il Piano rafforza l’attenzione alla sicurezza e alla manutenzione del patrimonio edilizio e tecnologico, ai dati aperti e alla partecipazione dei cittadini. “Nel 2027 il **Piano di Rilancio sarà il nostro riferimento per analizzare i programmi sulla sanità** di tutte le forze politiche alle prossime elezioni. Perché i cittadini hanno il diritto di conoscere azioni e omissioni della politica nella tutela della loro salute”, dichiara il numero uno di Gimbe, **che al Ssn non vuol rinunciare**. Tutelarla e rilanciarla “significa preservare uno strumento di democrazia e coesione sociale e una leva per lo sviluppo economico del Paese”, scandisce Cartabellotta.

© Riproduzione Riservata

LA NOSTRA REALTÀ			SERVIZI E OFFERTE			PARTNERSHIP			INFORMAZIONI E UTILITY			CONTATTI			ESTERI		
Chi Siamo	Il Presidente	Il Team	Codice Etico	Fotografia	Video News	I Nostri Clienti	Partner AP.org	Olycom.it	Privacy	Copyright	Disclaimer	Pubblicità	Contatti	Lavora Con Noi	LaPresse	LaPresse.fr	LaPresse.ma
Sedi in Italia			Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme			Sedi nel mondo			New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong								